

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

# **S.in. Cobas**

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano  
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527 - www.sincobas.it  
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone  
telefax 0775-853516

## **COMUNICATO STAMPA**

### **E' L'ORA DELL'ASSUNZIONE**

#### **Manifestazione lavoratori socialmente utili per il 27 aprile 2001**

I lavoratori socialmente utili tornano di nuovo in sciopero venerdì 27 aprile.

Il 30 aprile rappresenta una scadenza relativa agli impegni che gli enti devono prendere per la successiva scadenza dei progetti il 30 giugno 2001. Quanti lavoratori effettivamente continueranno a lavorare in Italia a luglio?

- **Negli enti locali** le convenzioni previste tra regioni e ministeri portano ad accordi di svuotamento dei bacini per almeno il 30% dei lavoratori a carico degli enti di ogni regione. I lavoratori dicono che lo svuotamento del bacino debba iniziare tramite l'assunzione con la copertura delle carenze di organico degli enti cominciando dalle qualifiche più basse (ex 3a e ex 4a) come sta avvenendo già in alcuni comuni tra cui CASSINO che ha previsto l'assunzione di TUTTI (74) i lavoratori impegnati presso il proprio ente. Per questo motivo i comitati hanno inviato una lettera (in allegato) a tutti i sindaci e ai politici che si presenteranno alle elezioni invitandoli a seguire l'esempio di Cassino (dove c'è un Commissario Prefettizio!!!). **I LSU/LPU in forza negli enti locali venerdì 27 sfileranno per le vie di Frosinone (concentramento ore 9:00 campo Sportivo) e alle ore 11:00 si riuniranno in assemblea presso l'Amministrazione Provinciale insieme ai sindaci e politici invitati che intervengono.**

- **Nella scuola** la situazione è in divenire. Dal 1° luglio i 18.000 lavoratori LSU impegnati (circa 600 nella provincia di Frosinone) dovranno entrare nelle cooperative. Oltre al fatto che i lavoratori lottano per il riconoscimento del posto di lavoro e quindi hanno timore delle cooperative (vedi lettera allegata che è stata spedita da moltissime scuole d'Italia ai Ministri e ai Provveditorati), sono tanti i quesiti aperti in merito alle procedure del passaggio alle cooperative (vedi volantino). **Per questo i LSU della scuola venerdì 27 aprile presidieranno il ministero della Pubblica Istruzione a viale Trastevere (ore 10:00). Da Frosinone sono previsti pullman: Cassino stazione ore 7:30, Ceprano casello ore 8:00, Frosinone stazione ore 8:30, Anagni casello ore 9:00.**

# COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI  
ENTI-LOCALI

**VENERDì 27 APRILE**

**SCIOPERO  
NAZIONALE**

**MANIFESTAZIONE  
PROVINCIALE**

**Frosinone – Campo Sportivo ore 9:00**

Conclusione h.11:00 con assemblea a cui sono stati invitati sindaci  
e politici presso la Provincia

**DOPO MOLTI ANNI DI LAVORO SENZA ALCUN CONTRATTO E  
SENZA NESSUN RICONOSCIMENTO PER:**

- IL RINNOVO DELLA PROROGA OLTRE GIUGNO 2001 PER TUTTI I LAVORATORI
- IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO CON L'ASSUNZIONE, A TEMPO INDETERMINATO, CERTA E QUALITATIVAMENTE DIGNITOSA NEL RISPETTO DELLE VARIE PROFESSIONALITA' PRESENTI TRA I L.S.U.
- PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI CONTRIBUTIVI MATURATI

**PERCHÉ:**

- NON IN TUTTE LE REGIONI SARA' CERTA LA PROSECUZIONE DEL LAVORO NEI PROGETTI
- DOVE POLITICAMENTE SI E' VOLUTO (CASSINO) SI E' PROCEDUTO ALL'ASSUNZIONE

Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- ☎️📧👤🗳️🔧🛠️🔨 - S.In. Cobas  
Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: oltreloccidente@libero.it

Signori/e,

i lavoratori/trici socialmente utili da più di quattro anni lavorano senza contributi per un sussidio di circa L.850.000 al mese presso numerosissimi enti di tutta Italia. Da Aosta fino a Trapani sono impiegati nella stragrande maggioranza a coprire le clamorose carenze di organico nel pubblico impiego. Quelli che non coprono carenze di organico sono impegnati in lavori sussidiari che coprono servizi non quantificabili economicamente ma di assoluto rilievo per il benessere della comunità tutta (verde, beni culturali, riciclaggio ecc.)

In questi anni essi hanno rivendicato il diritto al riconoscimento del posto di lavoro adducendo ovvie e comprensibili ragioni.

Le amministrazioni centrali, che non hanno potuto disconoscere questa realtà, sostengono che la via d'uscita per questi lavoratori/trici sia quello della privatizzazione dei servizi che loro svolgono o la riqualificazione del personale che potrebbe essere assunto dalle imprese del territorio o altrimenti il sostegno all'imprenditorialità di questi lavoratori. Marginalmente si sosteneva l'impiego nella pubblica amministrazione. Conosciamo tutti i risultati di tali politiche. A più di tre anni dal d.to l.vo 468/97 il bacino dei lavoratori socialmente utili è rimasto sostanzialmente invariato. Le uniche soluzioni adottate sono state quelle di alcuni ministeri. Gli enti locali, soprattutto a Sud, non hanno realmente visto diminuire il bacino se non per coloro che andavano in pensione o che passavano da un progetto ad un altro (la scuola ad esempio).

Il fallimento di queste politiche era chiaro per chi avesse tenuto conto almeno di alcuni fattori. Non solo è improbabile che vi sia massiccia occupazione dove invece c'è continua disoccupazione, ma ancora più demagogico sperare che persone con 40 anni di media, bassa scolarizzazione e con alcuni anni di contributi, potessero riqualificarsi o addirittura promuovere impresa (in campi tra l'altro assolutamente non mercificabili).

La grande platea dei lavoratori socialmente utili mostra drammaticamente al contrario di quanta sofferenza ci sia dietro alla disoccupazione o inoccupazione. Persone adulte con famiglia con un passato di lavoratori poco qualificati o di persone iscritte da decenni all'ufficio di collocamento. I lavoratori socialmente utili mostrano quello spaccato, ampio, emarginato, della società italiana che vuole essere rimosso da una rappresentazione frivola, leggera e consumista della vita quotidiana che passa nella nostra opinione pubblica.

Eppure la risposta delle amministrazioni è stata quella della rimozione del problema; del tentativo di delegittimare le rivendicazioni che finalmente si alzavano da una parte sottomessa della popolazione.

In questo senso le due maggiori compagini al potere non si sono distinte. Il Governo, centrosinistra, ha sempre sostenuto, con la componente sindacale concertativa, che ciò è un falso problema; la Regione Lazio, centrodestra, non ha fatto altro che seguire le linee direttrici del Governo applicando le direttive e non mantenendo le promesse elettorali (legge ad hoc nella regione Lazio e impegni per una soluzione che andasse incontro alle richieste lavoratori sono tuttora lettera morta).

La convenzione stipulata tra Governo e Regione ricalca l'ultima finanziaria; non cambia di una virgola l'impianto di "svuotare il bacino" con i soliti strumenti. Anzi accelera questo svuotamento inducendo la Regione a privarsi di 1900 soggetti entro il 2001 e di un altro 30% il prossimo anno.

L'unica novità prevista dalla finanziaria è stata quella della possibilità di impiegare i soggetti con qualifiche inferiori, ex 3a e ex 4a senza più i limiti del 30%. Bene questa importante facoltà data agli enti non ha prodotto che promesse di assunzioni. Si sarebbe immaginato che tanti comuni avanzassero proposte per l'assunzione di pochi lavoratori. Invece no. Pochi comuni stanno avanzando l'ipotesi di assunzione di tutti i loro lavoratori. Cassino e altri comuni in altre province stanno facendo uno sforzo per dare seguito alle promesse. La maggior parte degli enti non muove foglia.

La politica, quindi, e non l'economia, è quella che muove il mondo. Se si creano quelle particolari situazioni la politica può sicuramente far resuscitare anche i morti (CGIL-CISL-UIL a Cassino hanno improvvisamente cambiato opinione!)

E' l'ora quindi della politica, dell'impegno politico serio e a favore della popolazione tutta. E questo è il momento più adatto vista la prossima scadenza elettorale.

Vi aspettiamo alla nostra assemblea di venerdì 27 aprile alle ore 11:00 per invitarvi a seguire gli impegni possibili che fin da subito possono essere presi e per capire quali possono essere le reali vie d'uscita da questa drammatica situazione.

Certi della Vs presenza, inviamo i più cordiali saluti.

Frosinone 20 aprile 2001

Per i Comitati di Lotta della Provincia di Frosinone

**Paolo Iafrate**